



## SVOLTA PER IL MONDO DELLO SPETTACOLO

### Fra un mese teatri e cinema aperti, su prenotazione anche i musei nei weekend

Muti: «Una vittoria, non vedo l'ora». I teatri privati: «Impossibile senza la certezza di un sostegno economico e operativo»

SILVIA LAMBERTUCCI

**T**eatro e cinema riaperti, in zona gialla, dal 27 di marzo, data simbolica visto che si festeggia la Giornata Nazionale del teatro. E musei pubblici disponibili, su prenotazione, anche nei weekend. L'ok dei tecnici del Cts alle proposte del ministro della Cultura Franceschini arriva con un tweet in pieno pomeriggio. «Una vittoria» applaude al telefono il maestro Riccardo Muti, convinto che «con le dovute accortezze le sale dei teatri siano i luoghi più sicuri». E la soddisfazione trapela anche da una nota dell'Agis, l'associazione generale dello spettacolo. Anche se la neo sottosegretaria Borgonzoni, che è responsabile cultura della Lega, incalza ministro e governo chiedendo di «an-

ticipare i provvedimenti senza aspettare la fine di marzo». E i 5 Stelle, con l'ex sottosegretario al Mibact Gianluca Vacca, chiedono che «si lavori con gli operatori del settore per evitare dannosi stop-and-go e garantire adeguati sostegni economici».

Dall'associazione dei teatri privati, l'Atip, arriva però una piccola doccia fredda: «Impossibile ipotizzare una riapertura delle sale nei prossimi 30 giorni senza la certezza di un sostegno economico e operativo», scrive a Franceschini l'associazione presieduta dal siciliano Massimo Romeo Piparo. Con i suoi 18 teatri fondatori, che da soli contano 28.632 posti a sedere, e nomi importanti come il Sistina e il Quirino di Roma, l'Augusteo di Napoli, l'Atip è una realtà importante. Meglio semmai - questa la contropropo-

sta - usare la Giornata Nazionale del teatro, il 27 marzo, «per un momento di confronto con l'intero comparto».

L'Agis, che da tempo si batte per la riapertura, ringrazia il ministro Pd «per l'autorevole e risolutivo intervento». Si tratta, sottolinea il presidente Carlo Fontana, «di un segnale di

inversione di tendenza e per la prima volta da mesi si profila una prospettiva di ripresa progressiva delle attività in presenza di pubblico». Già un passo avanti, insomma. Mentre anche la coincidenza con la Giornata Mondiale del Teatro, «ha un significato simbolico, il comparto potrà rimettersi in moto grazie anche ai nuovi ristori annunciati dal ministero». Franceschini è convinto: «L'impegno - ribadisce - è ripartire il prima possibile».

Muti, che più volte ha fatto sentire la

sua voce, è felice. «Non vedo l'ora», confida. «Ho avuto la notizia della riapertura mentre stavo studiando la Messa solenne di Beethoven che eseguirò a Salisburgo nel prossimo festival, ero proprio sul brano del finale che recita "dona nobis pacem", mi è sembrata la pace dell'anima che viene dalla cultura, dalla bellezza, dall'armonia, una notizia che aspettavamo tutti con trepidazione». Che sia solo un'apertura simbolica o l'inizio della rinascita, il maestro ci sarà: «Il 27 marzo sarò al Massimo di Palermo con il Requiem di Beethoven. E speriamo che sia un Requiem per il virus, un messaggio beneaugurante per il futuro. Io ne sono convinto: se lo spirito riesce a cibarsi, può più facilmente sconfiggere il virus. E quindi si - conclude - Dona nobis pacem».





► 27 febbraio 2021



Il maestro Riccardo Muti

